

se non ritengano che, nelle attuali condizioni dell'economia del paese, sia utile dare luogo a delle entrate immediate e consentire alla gente di mettersi in regola; poiché tutto ciò eliminerebbe le centinaia di migliaia di pratiche pendenti presso le Commissioni tributarie e darebbe alle casse pubbliche una consistente mole di denaro;

se non si ritiene anche di aprire un positivo confronto tra Fisco e cittadini, consentendo di giungere ai concordati, cioè dare la possibilità di un confronto tra contribuente e pubblica amministrazione, evitando di ingolfare le commissioni tributarie. (4-03925)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

vi è un diffuso malumore esistente tra la gente per il mancato forte contrasto alla criminalità extracomunitaria, che continua imperterrita tutti i giorni a rapinare, rubare e a commettere violenze di ogni tipo;

sino ad oggi è mancata un'azione precisa di identificare e mandare via questi criminali, tant'è che compiono azioni criminose indisturbati: addirittura entrano nelle case e nelle ville, picchiando i presenti e derubandoli;

in Sicilia, poi, come in Calabria e in Puglia lo sbarco dei clandestini avviene come prima o peggio di prima, malgrado la ottima legge Bossi-Fini approvata dal Parlamento;

le carrette del mare sbarcano ogni giorno sulle nostre coste, disperati provenienti da tutte le parti del mondo sbarcano con facilità e vengono messi nei centri di accoglienza, ormai stracolmi, molti fuggono e vanno ad aggiungersi alle migliaia che circolano liberamente per le nostre strade;

è mancata qualsiasi azione della marina militare e non vi è stato alcun controllo delle coste;

eppure le carrette del mare possono essere identificate prima degli sbarchi e condotte nei punti di partenza, anche per scoraggiare nuove avventure;

per le strade ancora persistono lavavetri e rivenditori di oggetti vari, in forza certamente alle organizzazioni malavitose e nessuno osa identificarli e spedirli ai loro paesi;

la realtà è scoraggiante ed appare giusta la delusione e la disperazione degli italiani onesti che vorrebbero vivere nell'ordine e nella tranquillità;

addirittura si assiste per le strade centrali delle città a nomadi che chiedono l'elemosina sfruttando i bambini che tengono in braccio, esponendoli per ore al sole o alla pioggia, tutto ciò senza che nessuno intervenga;

interi stabili abbandonati, tra cui edifici pubblici, privi di servizi igienici, sono divenuti dimora di extracomunitari, nessuno pensa di liberarli e di identificare quanti li occupano;

la situazione è grave, la disperazione della gente è giustificata, mentre manca ancora qualsiasi azione e non si ha sentore della presenza dello Stato —:

se il Governo intenda intervenire o se voglia lasciare tutto come prima, consentendo che una legge rimanga inapplicata. (4-03927)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

CALZOLAIO, SPINI, RANIERI, SERENI, CABRAS, FUMAGALLI, CRUCIANELLI e SANDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 marzo 2002 la Commissione affari esteri della Camera ha espresso il

parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale concernente gli interventi per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili da adibire a sedi diplomatiche e di uffici consolari, nonché di alloggi per il personale, previsti durante l'esercizio finanziario 2002;

considerando la situazione attuale in Argentina il parere favorevole è accompagnato con la richiesta al Governo di fornire indirizzi più generali sul rafforzamento delle piante organiche e della rete consolare;

visto l'improvviso aggravio di adempimenti richiesti all'ambasciata di Italia a Buenos Aires ed agli altri consolati, il 16 gennaio 2002 è stato emanato il decreto-legge n. 3 relativo ad assunzioni temporanee;

cause strutturali hanno determinato, ormai da anni, l'attuale situazione di sovraccarico di lavoro e di ritardi gravissimi nella trattativa delle pratiche determinando una condizione che richiede non contrattisti temporanei ma personale a tempo indeterminato;

il Consolato Generale di Buenos Aires è sotto continua pressione per le pratiche provenienti dalle località con forte presenza italiana, come ad esempio da Quilmes e Martinez, che finora sono rimaste senza adeguata copertura della rete consolare;

a Buenos Aires, Mar del Plata e La Plata l'inidoneità delle attuali sedi dei consolati costituisce un grave limite alla funzionalità e sicurezza del lavoro e nella prestazione dei servizi all'utenza;

ultimamente si sono recate nell'Argentina delegazioni da varie regioni e province italiane promettendo aiuti finanziari ai propri connazionali. L'aspettativa creata nei nostri connazionali ed il loro bisogno da una parte e la mancanza di informazioni ufficiali dall'altra, sta facendo fiorire un ignobile mercato da parte delle agenzie locali per la compilazione di vari moduli di richiesta —:

se si intendono adottare in tempi brevissimi ulteriori misure dirette a migliorare l'efficienza della rete consolare offrendo i servizi adeguati ai nostri connazionali, sia a coloro che intendono venire in Italia sia a coloro che intendono rimanere in Argentina;

se il Governo intenda adottare provvedimenti concreti per coordinare e canalizzare gli aiuti finanziari che alcune regioni e province hanno finora promesso a propri connazionali; quali politiche si intendono assumere per sollecitare, soprattutto a livello europeo, misure che aiutino la ripresa dell'economia argentina. (3-01390)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO, ARRIGHI, BELLOTTI, CIRIELLI, COLA, GIULIO CONTI, LEO, PAOLONE, PEZZELLA e ROSITANI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere:

se intenda disporre urgenti accertamenti ispettivi da parte del Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente al fine di verificare, in termini di danni ambientali e di pregiudizio per la salute pubblica, gli effetti della dispersione delle polveri derivante dall'attività di estrazione della pomice nel comune di Lipari;

se sia a conoscenza che detta attività, in fase di espansione a causa dell'ampliamento delle zone di estrazione, rende intollerabile la vita quotidiana della popolazione locale e pregiudica gravemente l'integrità del paesaggio e lo specifico valore scientifico legato alla presenza di crateri vulcanici;

se sia a conoscenza che, soprattutto nelle giornate di vento si sollevano nubi di polvere che ricadono sull'abitato, come peraltro — secondo quanto risulta agli interroganti — è stato accertato dal Corpo